CONVENTO S. GENNARO
FRATI MINORI CONVENTUALI
Via Cifariello, 6 - Tel. 081.556.56.62
80129 NAPOLI

17 febbraio 2000

Identificazione della figura vescovile scolpita sul portale interno d'ingresso alla chiesa di San Francesco a Montella.

Su uno dei battenti del portale d'ingresso,che dal chiostro del convento si sale alla chiesa vi è scolpita la figura di un Vescovo con l'aureola. Dato il tipo di un Vescovo,rappresentato con rivestimento vescovile e aureolato come santo,vi è incertezza di sapere chi vescovo rappresenti quella figura.

Questa incertezza mi è nota,perchè l'individuazione fu chiesta anche a me da chi l'aveva domandata ad altri.Certo una risposta soddisfacente di autenticazione certa non era facile per la mancanza di notizie su qualche santo vescovo che lo potesse indicare e per la particolare figurazione aureolata e con rivestimento di paramenti vescovili e pastorale nella mano.

Si ventilava l'ipotesi che fosse San Bonaventura di Bagnoregio.Però San Bonaventura non fu semplicemente vescovo,ma cardinale.Invece i paramenti sacri,che rivestono il santo vescovo in funzione celebrativa di ministero, non sono da cardinale e né ha simboli significativi specifici del Dottore serafico.Quindi non può essere lui.

Da parte mia,l'individuazione,che credo certa,l'ho trovata nella lettura del Necrologio della nostra Provincia religiosa,redatto da P. Giovanni Recupido:quel vescovo deve essere il santo frate e vescovo P.Antonio Bonito. Difatti nel Necrologio vi è precisamente e sinteticamente scritto così:

"1510(data di morte),F.Antonio Bonito di Cùccaro vetere:Ministro Provinciale fino al 1487,vescovo di Montemarano e,quindi,di Acerno.Rifulse per l grande carità,per cui fu chiamato"Padre dei poveri".Molti anni dopo la sua morte,il suo corpo fu trovato incorrotto.Da molti è chiamato"Beato".

In questa descrizione informativa di P.Antonio Bonito si riscontrano tutti i requisiti per individuare in quella raffigurazione scolpita in un pannello del portale interno della chiesa di San Francesco a Folloni la sua persona di vescovo aureolato,perciò considerato santo.Difatti,fu vescovo di Montemarano e poi di Acerno,che sono confinanti con il Comune di Montella con rapporti di interesse e di lavoro tra le popolazioni dei tre comuni, fu ammirato per santità di vita e per la grande carità verso i poveri,tanto da essere denominato "Padre dei poveri",venerato con il titolo di"Beato"nella zona,specialmente quando,dopo molti anni dalla sua morte,nell'esumazione del suo corpo fu trovato incorrotto.Inoltre che quel vescovo,essendo aureolato,perciò stimato santo dalla gente e venerato come tale,sia il Vescovo P.Antonio Bonito dei Frati Minori Conventuali,è rafforzato dal fatto che il portale è molto antico e vicino all'esumazione del corpo incorrotto,quindi,

in un periodo di tempo di vasta notorietà, di vivo ricordo e di maggiore venerazione, in cui lo scultore, che era locale e, facilmente, suo devoto, lo scolpiva in quel pannello. Aggiungendo a questi dati che il portale era c dinato per essere sistemato come portale della chiesa del convento annes xx dei Conventuali, ai quali apparteneva ed era stato precedentemente lor Ministro provinciale, la convinzione che quel vescovo sia il suddetto (be to)P. Antonio Benito O.F.M.Conv. diventa più che fondata.

Proprio perchè era stato Ministro Provinciale della Provincia religio sa della Campania e poi vescovo delle due cittadine limitrove di Montell per cui dovette esservi certamente un rapporto di ministero, oltre a quel di fraternità, è facile capire, anche se come ipotesi più che plausibile, c lo scultore incaricato lo scolpì su precisa indicazione dei Frati di que convento per tramandare e perpetuare la memoria del loro santo confrate lo, vescovo e membro venerato dell'Ordine Conventuale, alle generazioni fu ture come modello di vita e di ministero.

P. Gerardo M. Bruni

Montella - San Francesco a Folloni: portale cinquecentesco